



EDIZIONI RICORDI

G. ROSSINI

LA CENERENTOLA

Melodramma giocoso in due atti di CIACOMO FERRETTI

ARS ET LABOR

PREZZO NETTO CENT. 25

Proprietà degli Editori. — Deposto.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCC

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA

— Tutti i diritti d' esecuzione, rappresentazione, riproduzione e traduzione sono riservati. —

(PRINTED IN ITALY)

LA MUSICA UNIVERSALE

G. ROSSINI

La Zingola
Cenerentola

Opera Completa
per
CANTO e PIANOFORTE



OPERA COMPLETA

Canto e Pianoforte (in-8.º) netti Fr. 4 —
Pianoforte solo (in-8.º) netti Fr. 1 50

ALTRE EDIZIONI COMPLETE

Canto e Pianoforte (in-4.º) lordi Fr. 36 —
Pianoforte solo (in-4.º) lordi Fr. 16 —

Riduzioni, Fantasie, Trascrizioni, ecc., per varî istrumenti.

LA CENERENTOLA.

MELODRAMMA GIOCOSO IN DUE ATTI

DI

GIACOPO FERRETTI

MUSICA DI

G. ROSSINI



Proprietà degli Editori. — Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.



R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

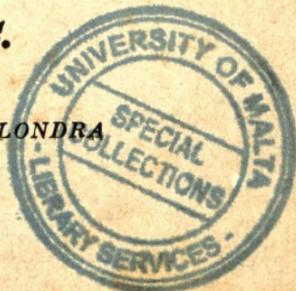
DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA

(PRINTED IN ITALY).



OPL-110

Proprietà dell' autore Maestro GIOACHINO ROSSINI
rappresentato in Italia dagli Editori G. Ricordi & C.

Deposto a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,
traduzione e trascrizione sono riservati.



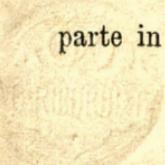
PERSONAGGI

DON RAMIRO, Principe di Salerno	Tenore
DANDINI, suo Cameriere	Basso
DON MAGNIFICO, barone di Monte Fiascone, padre di	Buffo
CLORINDA, e di	Soprano
TISBE.	Soprano
ANGELINA, sotto nome di CENERENTOLA, figliastra di Don Magnifico	Contralto
ALIDORO, Filosofo, maestro di Don Ramiro	Basso

CORO

Cortigiani del Principe — Dame.

La scena, parte in un vecchio Palazzo di Don Magnifico e parte in un Casino di delizie del Principe, distante mezzo miglio.



ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Antica sala terrena nel Castello del Barone, con porte, a destra camino, tavolino con specchio, cestella con fiori e sedie.

Clorinda provando uno sciassè; **Tisbe** acconciando un fiore ora alla fronte, ora al petto; **Cenerentola** soffiando con un manticetto al camino per far bollire una cuccuma di caffè; indi **Alidoro** da povero; poi seguaci di Ramiro.

- CLO. No, no, no: non v'è, non v'è
Chi trinciar sappia così
Leggerissimo sciassè.
- TIS. Sì, sì, sì; va bene lì.
Meglio lì; no meglio qui;
Risaltar di più mi fa.
- CLO. e TIS. A quest' arte, a tal beltà
Sdrucchiolare ognun dovrà.
- CEN. Una volta c'era un re, (con tono flemmatico)
Che a star solo s'annoìd,
Cerca, cerca ritrovò!
Ma il volean sposare in tre.
Cosa fa?
Sprezza il fasto e la beltà,
E alla fin sceglie per sè
L'innocenza e la bontà.
Là là là,
Lì lì lì,
Là là là.
- a 2 Cenerentola finiscila
Con la solita canzone.
- CEN. Presso al fuoco in un cantone
Via lasciatemi cantar.
Una volta c'era un re:
Una volta...
- CLO. E due, e tre.

a 2 La finisci sì o no?
Se non taci ti darò...

CEN. Una volta...

*(s'ode picchiare, Cenerentola apre, ed entra Alidoro da
povero)*

a 3 Chi sarà?

ALI. Un tantin di carità

CLO., TIS. Accattoni! via di qua.

CEN. Zitto, zitto: su prendete
Questo po' di colazione.

*(versa una tazza di caffè, e lo dà con un pane ad Ali-
doro, coprendolo dalle sorelle)*

Ah non reggo alla passione.

Che crudel fatalità!

ALI. Forse il Cielo guiderdone

Pria di notte vi darà.

CLO., TIS. Risvegliar dolce passione

Più di me nessuna sa.

(pavoneggiandosi)

Ma che vedo! Ancora lì!

(volgendosi ad osservare Alidoro)

Anche un pane? anche il caffè?

Prendi, prendi: questo a te.

(scagliandosi contro Cenerentola)

CEN. Ah! soccorso chi mi dà!

ALI. Vi fermate per pietà.

(frapponendosi inutilmente. Entrano i Cavalieri)

CORO O figlie amabili - di Don Magnifico,

Ramiro il principe - or or verrà.

Al suo palagio - vi condurrà.

Si canterà - si danzerà:

Poi la bellissima - fra l'altre femmine

Sposa carissima - per lui sarà.

CLO., TIS. Ma dunque il principe?

CORO Or or verrà.

CLO., TIS. E la bellissima?

CORO Si sceglierà.

CLO., TIS. Cenerentola vien qua.

Le mie scarpe, il mio bonnè.

Cenerentola vien qua;

Le mie penne, il mio colliè.

Nel cervello ho una fucina;
 Son più bella, e vo' trionfar.
 A un sorriso, a un' occhiatina
 Don Ramiro ha da cascar.

CEN. Cenerentola vien qua,
 Cenerentola va là,
 Cenerentola va su,
 Cenerentola va giù...

Questo è proprio uno strapazzo!
 Mi volete far crepar?
 Chi alla festa, chi al sollazzo:
 Ed io resto qui a soffiare.

ALI. Nel cervello una fucina
 Sta le pazze a martellar;
 Ma già pronta è la ruina,
 Voglio ridere e schiattar.

CORO Già nel capo una fucina
 Sta le donne a martellar;
 Il cimento si avvicina,
 Il gran punto di trionfar.

CLO. Date lor mezzo scudo. Grazie. Ai cenni

*(dando una moneta a Cenerentola, onde la dia ai seguaci
 del Principe che partono)*

Del principe noi siamo. Ancor qui siete?

(osservando il povero)

Qual tanfo! Andate, o ve ne pentirete.

CEN. (Io poi quel mezzo scudo *(accompagnando Alidoro)*

A voi l'avrei donato;
 Ma non ho mezzo soldo. Il core in mezzo
 Mi spaccherei per darlo a un infelice).

ALI. (Forse al novello di sarai felice). *(Alidoro parte)*

TIS. Cenerentola, presto

Prepara i nastri, i manti

CLO. Gli unguenti, le pomate.

TIS. I miei diamanti.

CEN. Uditemi, sorelle...

CLO. Che sorelle!

Non profanarci con sì fatto nome. *(altera)*

TIS. E guai per te se t'uscirà di bocca! *(minacciandola)*

CEN. (Sempre nuove pazzie soffrir mi tocca). *(entra a sinistra)*

TIS. Non v'è da perder tempo.

CLO.

Nostro padre

Avvisarne convien.

(questionando fra loro ed opponendosi a vicenda d'entrare a destra)

TIS.

Esser la prima

Voglio a darne la nuova.

CLO.

Oh! mi perdoni,

Io sono la maggiore.

TIS.

No, no, gliel vuo' dir io. *(crescendo nella rabbia fra loro)*

CLO.

È questo il dover mio.

Io svegliare lo vuo'. Venite appresso.

TIS.

Oh! non la vincerai.

CLO.

Ecco egli stesso.

SCENA II.

Don Magnifico, *bioco in volto, esce in berretta da notte e veste da camera, e dette, indi Cenerentola.*

MAG.

Miei rampolli femminini,
Vi ripudio; mi vergogno!
Un magnifico mio sogno
Mi veniste a sconcertar.*(ricusando di dar loro a baciare la mano)*

Come son mortificate!

*(da sè osservandole. Clotilde e Tisbe ridono quando non le guarda)*Degne figlie d'un barone!
Via: silenzio, ed attenzione.
State il sogno a meditar.
Mi sognai fra il fosco e il chiaro
Un bellissimo somaro;
Un somaro, ma solenne.
Quando a un tratto, oh che portento!
Su le spalle a cento a cento
Gli spuntarono le penne,
Ed in alto, *sciù*, volò!
Ed in cima a un campanile
Con sussiego si fermò.

Si sentiano per di sotto
 Le campane sdindonar...
 Col cì cì, ciù ciù di botto
 Mi faceste risvegliar.
Ma d'un sogno s'è intralciato
 Ecco il simbolo spiegato
 La campana suona a festa?
 Allegrezza in casa è questa.
 Quelle penne? Siete voi:
 Quel gran volo? Plebe addio.
 Resta l'asino di poi,
 Ma quell'asino son io,
 Chi vi guarda vede chiaro
 Che il somaro è il genitor.

Fertilissima regina
 L'una e l'altra diverrà;
 Ed il nonno una dozzina
 Di nepoti abbraccerà.
 Un re piccolo di qua:
 Un re bambolo di là:
 E la gloria mia sarà.

CLO. Sappiate che fra poco...

TIS. Il principe Ramiro...

CLO. Che son tre dì, che nella deliziosa...

(interrompendosi, e strappandosi Don Magnifico)

TIS. Vicino mezzo miglio

Venuto è ad abitar...

CLO. Sceglie una sposa...

TIS. Ci mandò ad invitar.

CLO. E fra momenti...

TIS. Arriverà per prenderci...

CLO. E la scelta

La più bella sarà.

MAG. Figlie, che dite!

(in aria di stupore ed importanza)

Quel principon! Quantunque io nol conosca...

Sceglierà!... v'invitò... sposa... più bella!

Io cado in svenimento.

(Cenerentola entra, vota il caffè, e lo reca nella camera di Don Magnifico)

Cenerentola, presto,

Portami il mio caffè. Viscere mie,

Metà del mio palazzo è già crollata,
 E l'altra è per crollar. Fatevi onore.
 Mettiamoci un puntello.
 Figlie state in cervello.

(andando, tornando e riprendendo le figlie che stanno per entrare)

Parlate in punto e virgola,
 Per carità: pensate ad abbigliarvi:
 Si tratta niente men che imprinciparvi.

(entra nelle sue stanze, Clorinda e Tisbe nella loro)

SCENA III.

Ramiro *vestito da Scudiero, guarda intorno,
 e si avvanza a poco a poco.*

RAM. Tutto è deserto - Amici?
 Nessun risponde - In questa
 Simulata sembianza
 Le belle osserverò - Nè viene alcuno?
 Eppure mi diè speranza
 Il sapiente Alidoro,
 Che qui saggia e vezzosa
 Degna di me trovar saprò la sposa.
 Sposarsi, e non amar! Legge tiranna,
 Che nel fior de' miei giorni
 A difficile scelta mi condanna!
 Cerchiam, vediam

SCENA IV.

Cenerentola *cantando fra denti con sottocoppa, e tazza da caffè entra spensierata nella stanza e si trova a faccia con Ramiro, le cade tutto di mano e si ritira in un angolo.*

CEN. C'era una volta... ah! è fatta.

RAM. Cos'è?

CEN. Che batticuore!

RAM. Forse un mostro son io!

CEN. Sì... no, signore.

(prima astratta, poi correggendosi con naturalezza)

- RAM. Un soave non so che
In quegli occhi scintillò.
- CEN. Io vorrei saper perchè
Il mio core palpitò.
- RAM. Le direi, ma non ardisco.
- CEN. Parlar voglio, e taccio intanto.
a 2 Una grazia, un certo incanto,
Par che brilli su quel viso.
Quanto caro è quel sorriso!
Scende all' alma, e fa sperar.
- RAM. Del Baron le figlie io chiedo.
Dove son? qui non le vedo.
- CEN. Stan di là nell' altre stanze.
Or verranno. (Addio speranze).
- RAM. Ma, di grazia, voi chi siete? (con interesse)
- CEN. Io chi sono? Eh non lo so.
- RAM. Nol sapete?
- CEN. Quasi no.
Quel ch' è padre, non è padre...

(accostandosi a lui sottovoce, e rapidissimamente correggendosi, ed imbrogliandosi)

Onde poi le due sorelle...
Era vedova mia madre...
Ma fu madre ancor di quelle...
Questo padre pien d' orgoglio...
Sta a vedere che m' imbroglia.
Deh! scusate - perdonate
Alla mia semplicità.

- RAM. Mi seduce, m' innamora
Quella sua semplicità.

CLO., TIS e MAG. *(dalle loro stanze a vicenda ed insieme)*
Cenerentola da me.

- RAM. Quante voci, che cos' è?
CEN. A ponente, ed a levante,
A scirocco, e a tramontana,
Non ho calma un solo istante,
Tutto, tutto tocca a me.

(ora verso una, ora verso l'altra delle porte)

Vengo, vengo. Addio, signore.
(Ah! ci lascio proprio il core.
Questo cor più mio non è).

(con passione)

RAM.

(Quell'accento, quel sembiante

È una cosa sovrumana.

Io mi perdo in questo istante;

Già più me non trovo in me.

(da sè astratto, osservandola sempre)

Che innocenza! che candore!

Ah! m'invola proprio il core.

Questo cor più mio non è).

SCENA V.

Ramiro solo, indi Don Magnifico in abito di gala.

RAM.

Non so che dir. Come in sì rozze spoglie

Un volto sì gentil! Ma Don Magnifico

Non apparisce ancor. Nunziar vorrei

Del mascherato principe l'arrivo.

Fortunato consiglio!

Da semplice scudiero

Il cuore delle femmine

Meglio svelar saprò. Dandini intanto

Recitando da principe...

MAG.

Domando

Un milion di perdoni.

Dica: Sua Altezza il Principe?

RAM.

Or ora arriva.

MAG.

E quando?

RAM.

Fra tre minuti!

MAG.

(in agitazione) Tre minuti! ah figlie!

Sbrigatevi: fia meglio

Andarle ad affrettar. Scusi: con queste

Ragazze benedette,

Un secolo ci vuol per la toelette.

(entra dalle figlie)

RAM.

Che buffone! e Alidoro mio maestro

Sostien che in queste mura

Sta la bontà più pura.

Basta, basta, vedrem. Alle sue figlie

Convien che m'avvicini...

Qual fragor!... non m'inganno, ecco Dandini.

- DAN. Allegrissimamente, che bei quadri!
(osservando Clorinda, Tisbe e Don Magnifico)
 Che bocchino, che ciglia!
 Siete l'ottava e nona meraviglia.
 Già *tales Patris, talem Filias.*
- CLO. *(con inchinc)* Grazie.
- MAG. Altezza delle Altezze, *(curvandosi)*
 Che dice? mi confonde: debolezze.
- DAN. Vere figure etrusche. (Dico bene?) *(piano a Ramiro)*
- RAM. (Cominci a dirle grosse.) *(piano a Dandini)*
- DAN. (Io recito da grande, e grande essendo,
 Grandi le ho da sparar.) *(piano a Ramiro)*
- MAG. *(Bel principotto!*
 Che non vi fugga: attente!)
(piano alle figlie con compiacenza)
- DAN. Or dunque, seguitando quel discorso
 Che non ho cominciato,
 Dai miei lunghi viaggi ritornato,
 E il mio papà trovato,
 Che fra i quondam è capitombolato,
 E spirando ha ordinato,
 Che a vista qual cambiale io sia sposato,
 O son diseredato,
 Fatto ho un invito a tutto il vicinato,
 E trovando un boccone delicato,
 Per me l'ho destinato:
 Ho detto, ho detto, e adesso prendo fiato.
- MAG. *(Che eloquenza sublime!)* *(sorpreso)*
- CEN. (Ih che bell'abito!
(entrando osserva l'abito del Principe, e Ramiro che la guarda)
 E quell'altro mi guarda.)
- RAM. *(Ecco colei.*
 Come palpita il cor!)
- DAN. Belle ragazze,
 Se vi degnate inciambellare il braccio
 Ai nostri Cavalieri, il legno è pronto.
- CLO. Andiam. *(servite dai Cavalieri)*
- TIS. Papà, Eccellenza,
 Non tardate a venir. *(escono)*
- MAG. Che fai tu qui? *(a Cenerentola*
 Il cappello e il bastone. *vultandosi)*

- CEN. Eh ! signor sì.
(*scuotendosi dal guardar Ramiro, e parte*)
- DAN. Perseguitate presto
Con i piè baronali
I magnifici miei quarti reali. (parte)
- MAG. Monti in carrozza, e vengo.
(*andando nella camera dove è entrata Cenerentola*)
- RAM. (Eppur colei
Vo' riveder.)
- MAG. Ma lasciami. (di dentro in collera)
- RAM. (La sgrida ?)
- CEN. Sentite.
- MAG. Il tempo vola.
(*esce con cappello e bastone trattenuto con ingenuità da Cenerentola*)
- RAM. (Che vorrà ?)
- MAG. Vuoi lasciarmi ?
- CEN. Una parola.
Signore, una parola :
In casa di quel Principe,
Un' ora, un' ora sola,
Portatemi a ballar.
- MAG. Ih ! ih ! la bella Venere !
Vezzosa, pomposetta !...
Sguaiata, cova-cenere !
Lasciami, deggio andar.
- DAN. Cos'è, qui fa la statua ?
(*tornando indietro ed osservando Ramiro immobile*)
- RAM. Silenzio, ed osserviamo.
(*sottovoce fra loro in tempo del solo di Magnifico*)
- DAN. Ma andiamo, o non andiamo ?
- RAM. Mi sento lacerar.
- CEN. Ma una mezz'ora, un quarto...
- MAG. Ma lasciami, o ti stritolo.
(*alzando minaccioso il bastone*)
- RAM. Fermate. (accorrendo a trattenerlo)
- MAG. Serenissima ! (sorpreso curvandosi
(Ma vattene.) Altezzissima ! rispettoso a Dandini)
Servaccia ignorantissima !
- RAM., DAN. Serva ? (ora a Magnifico, ora a Cenerentola)
- CEN. Cioè...

- MAG. Vilissima. *(mettendole una mano sulla bocca interrompendola)*
 D'un'estrazion bassissima.
 Vuol far la sufficiente,
 La cara, l'avvenente,
 E non è buona a niente.
 Va in camera, va in camera
 La polvere a spazzar.
- DAN. Ma caro don Magnifico,
 Via non la strapazzar.
- RAM. Or ora la mia collera
 Non posso più frenar.
- CEN. Signori, persuadetelo;
 Portatemi a ballar.
 Ah! sempre fra la cenere, *(con tuono d'ingenuità)*
 Sempre dovrò restar?
(nel momento che Don Magnifico staccasi da Cenerentola, ed è tratto via da Dandini, entra Alidoro con taccuino aperto)
- ALI. Qui nel mio codice
 Delle zitelle,
 Con don Magnifico
 Stan tre sorelle.
 Or che va il Principe
 La sposa a scegliere *(a Magnifico)*
 La terza figlia
 Io vi domando.
- MAG. Che terza figlia *(confuso)*
 Mi va figliando?
- ALI. Terza sorella. -
- MAG. Ella... morì.
- ALI. Eppur nel codice
 Non è così.
- CEN. *(Ah! di me parlano!)*
 No, non morì. *(ponendosi in mezzo con ingenuità)*
- MAG. Sta zitta lì.
 Guardate qui!
 Se tu respiri, *(balzandola in un cantone)*
 Ti scanno qui.
- RAM., DAN., ALI. Dunque morì?
- MAG. Altezza sì. *(momento di silenzio)*
- a 5 Nel volto estatico
 Di questo e quello
 Si legge il vortice

- Del lor cervello,
Che ondeggia e dubita...
E incerto sta.
- MAG. Se tu più mormori
Solo una sillaba, (*fra denti, trascinando Ce-*
Un cimiterio *nerentola*)
Qui si farà.
- CEN. Deh soccorrete mi...
Deh non lasciate mi...
Ah! di me misera
Che mai sarà? (*con passione*)
- RAM. Via consolatevi:
Signor, lasciatela.
(Già la mia furia
Crescendo va.) (*strappandola da Don Mv-*
gnifico)
- ALI. Via, meno strepito;
Fate silenzio,
O qualche scandalo (*frapponendosi*)
Qui nascerà.
- DAN. Io sono un principe,
O sono un cavolo?
Vi mando al diavolo:
Vinite qua.

(*la strappa da Don Magnifico e lo conduce via. Tutti seguono Dandini. Cenerentola corre in camera*)

SCENA VII.

Dopo qualche momento entra Alidoro in abito di Pellegrino, con gli abiti da Filosofo sotto; indi Cenerentola.

- ALI. Grazie, vezzi, beltà trovar potrai
Ad ogni passo: ma bontà, innocenza,
Se non si cerca, non si trova mai.
Gran ruota è il mondo... Figlia?
(*chiamu verso la camera di Cenerentola*)
- CEN. Figlia voi mi chiamate? Oh questa è bella!
Il padrigno Barone
Non vuole essermi padre; e voi...
- ALI. Tacete.
- Venite meco.
- CEN. E dove?

- ALI. Or ora un cocchio
S' appresserà. Del principe
Anderemo al festin.
- CEN. Con questi stracci?
(*guardando sè e Alidoro*)
- ALI. Osservate. Silenzio. Abiti, gioie, (Alidoro si scopre)
Tutto avrete da me. Fasto, ricchezza
Non v'abbaglino il cor. Dama sarete;
Scoprirvi non dovrete. Amor soltanto
Tutto v' insegnerà.
- CEN. Ma questa è storia,
Oppure una commedia?
- ALI. Figlia mia,
L' allegrezza e la pena
Son commedia e tragedia, e il mondo è scena.
Vasto teatro è il mondo,
Siam tutti commedianti,
Si può fra brevi istanti
Carattere cangiar.
Quel ch' oggi è un Arlecchino
Battuto dal padrone,
Domani è un signorone,
Un uomo d' alto affar.
Fra misteriose nuvole,
Che l' occhio uman non penetra
Sta scritto quel carattere
Che devi recitar.
Odo del cocchio crescere
Il prossimo rumore:
Vieni, t' insegni il core
Colui che devi amar.
(*prende Cenerentola per mano, e seco la conduce*)

SCENA VIII.

Gabinetto nel palazzo di Don Ramiro.

Dandini *entrando con Clorinda e Tisbe sotto il braccio,*
Don Magnifico e Don Ramiro.

- DAN. Ma bravo, bravo, bravo,
Caro il mio Don Magnifico! Di vigne,
Di vendemmie e di vino

M' avete fatto una dissertazione.

Lodo il vostro talento.

Si vede che ha studiato.

(a Don Ramiro)

Si porti sul momento

Dove sta il nostro vino conservato.

E se sta saldo e intrepido

Al trigesimo assaggio

Lo promuovo all' onor di cantiniero.

Io distinguo i talenti e premio il saggio.

MAG. Prence: l' Altezza Vostra

È un pozzo di bontà. Più se ne cava

Più ne resta a cavar. (Figlie! vedete? *(piano alle figlie)*)

Non regge al vostro merto;

N' è la mia promozione indizio certo.)

Clorinduccia, Tisbina

(forte)

Tenete allegro il re. Vado in cantina.

(parte)

RAM. (Esamina, disvela, e fedelmente

(piano a Dandini))

Tutto mi narrerai. Anch'io fra poco

Il cor ne tenterò; del volto i vezzi

Svaniscon con l'età. Ma il core...)

DAN.

(Il core)

Credo che sia un melon tagliato a fette:

Un timballo l'ingegno,

E il cervello una casa spigionata.)

Il mio voler ha forza d' un editto.

(forte come seguendo il discorso fatto sottovoce)

Eseguite trottando il cenno mio.

Udiste?

RAM.

Udii.

DAN.

Fido vassallo, addio.

(parte Don Ramiro)

SCENA IX.

Dandini, Clorinda e Tisbe.

DAN. Ora sono da voi. Scommetterei

(alle donne)

Che siete fatte al torno,

E che il guercetto amore

È stato il tornitore.

CLO.

Con permesso.

(ritirando a sè Dandini)

TIS. Con sua buona licenza.

(come sopra)

CLO. Ascolti...
 TIS. Senta...
 CLO. Perdoni...
 TIS. Favorisca...
 DAN. Anime belle! (*sbarazzandosi con*
 Mi volete spaccar? Non dubitate. *un poco di collera*)
 (Fidati pur di me, mio caro oggetto.) (*a Clorinda*)
 (Per te sola mi batte il core in petto.) (*a Tisbe*)
 (*partono da parti opposte*)

SCENA X.

Deliziosa nel palazzo del Principe Don Ramiro.
 Tavolo con ricapito da scrivere.

**Don Magnifico con veste ricamata a grappoli d' uva,
 e i Cavalieri che lo circondano.**

CORO Conciosiacosacchè
 Trenta botti già gustò,
 E bevuto ha già per tre
 E finor non barcollò;
 È piaciuto a Sua Maestà
 Nominarlo cantinier:
 Intendente dei bicchier
 Con estesa autorità,
 Presidente al vendemmiar,
 Reggitor dell' evoè;
 Onde tutti intorno a te
 Ci affolliamo qui a saltar.

MAG. Intendente - Reggitor?
 Presidente - Cantinier?
 Grazie, grazie - che piacer!
 Che girandola - ho nel cor!
 Si venga a scrivere
 Quel che dettiamo. (*pongonsi intorno ai ta-*
 Sei mila copie *volini e scrivono*)
 Poi ne vogliamo.

CORO Già pronti a scrivere
 Tutti siam qui.

MAG. Noi Don Magnifico... (*osservando come scrivono*)
 Questo in maiuscole.
 Bestie! maiuscole!
 Bravi! così.

Noi Don Magnifico,
 Duca e Barone
 Dell' antichissimo
 Montefiascone ;
 Grand' intendente,
 Gran presidente,
 Con gli altri titoli,
 Con venti et cetera,
 Di nostra propria
 Autorità
 Riceva l' ordine
 Chi leggerà :

Di più non mescere
 Per anni quindici
 Nel vino amabile
 D' acqua una goccia,
 Alias capietur
 Et stranguletur,
 Perchè ita et cetera.
 Laonde et cetera,
 Nell' anno et cetera,
 Barone et cetera.
 Barone et cetera,
 È fatto già.

CORO

MAG.

CORO

Il pranzo in ordine
 Andiamo a mettere :
 Vino a diluvio
 Si bevèrà.

MAG.

Premio bellissimo
 Di scudi sedici
 A chi più malaga
 Si succhierà. *(partono con Don Magnifico)*

SCENA XI.

*Dandini e Don Ramiro correndo sul davanti del palco,
 osservando per ogni parte.*

RAM.

Zitto, zitto : piano, piano :
 Senza strepito e rumore.
 Delle due qual è l' umore?
 Esattezza e verità.

(sotto voce)

- DAN. Sottovoce a mezzo tuono,
In estrema confidenza,
Sono un misto d'insolenza,
Di capriccio e vanità.
- RAM. E Alidoro mi dicea
Che una figlia del Barone...
- DAN. Eh il maestro ha un gran testone;
Oca eguale non si dà.
Son due vere banderuole...
Ma convien dissimular.
- RAM. Se le sposi pur chi vuole,
Seguitiamo a recitar.

SCENA XII.

Clorinda accorrendo da una parte, e Tisbe dall'altra.

- CLO. Principino, dove siete?
TIS. Principino, dove state?
CLO., TIS. Ah! perchè mi abbandonate?
Mi farete disperar.
- CLO. Io vi voglio...
TIS. Vi vogl'io.
DAN. Ma non diamo in bagattelle.
Maritarsi a due sorelle
Tutte insieme non si può.
Una sposa...
- CLO., TIS. E l'altra? *(con interesse di smania)*
DAN. E l'altra
- CLO., TIS. All'amico la darò. *(accennando Ramiro)*
No, no, no, no, no, no, no. *(risolute)*
Un scudiero! oibò, oibò!
- RAM. Sarò docile, amoroso, *(ponendosi loro in mezzo)*
Tenerissimo di cuore. *(con dolcezza)*
- CLO., TIS. Un scudiero! no signore.
Un scudiero! questo no. *(guardandolo con disprezzo)*
- CLO. Con un'anima plebea!
TIS. Con un'aria dozzinale!
- CLO., TIS. Mi fa male, mi fa male *(con affettazione)*
Solamente a immaginar.
- DAN., RAM. La scenetta è originale:
Veramente da contar. *(fra loro ridono)*

SCENA XIII.

Coro di Cavalieri dentro le scene, indi Alidoro.

- CORO Venga, inoltri, avanzi il piè:
Anticamera non v'è.
- RAM., DAN. Sapientissimo Alidoro,
Questo strepito cos'è?
- ALI. Dama incognita qua vien,
Sopra il volto un velo tien.
- CLO., TIS Una dama!
- ALI. Signor sì.
- CLO., TIS., RAM., DAN.
Ma chi è?
- ALI. Nol palesò.
- CLO., TIS. Sarà bella?
- ALI. Sì e no.
- DAN., RAM. Chi sarà?
- ALI. Ma non si sa.
- CLO. Non parlò?
- ALI. Signora no.
- TIS. E qui vien?
- ALI. Chi sa perchè?
- TUTTI Chi sarà? chi è? perchè?
Non si sa - ma si vedrà. (*momento di silenzio*)
- CLO., TIS. (Gelosia già già mi lacera,
Già il cervel più in me non è.)
- ALI. (Gelosia già già le rosica,
Più il cervel in lor non è.)
- RAM. (Un ignoto arcano palpito
Ora m'agita; perchè!)
- DAM (Diventato son di zucchero!
Quante mosche intorno a me!)
(*Dandini fa cenno ad Alidoro d'introdurre la Dama*)

SCENA XIV.

*Cavalieri e Dame che introducono Cenerentola, che
in abito ricco ed elegante avvanzasi velata.*

- CORO Ah! se velata ancor
Dal seno il cor - ci hai tolto,
Se svelerai quel volto - che sarà?

- CEN. Sprezzo quei don che versa
Fortuna capricciosa ;
M' offra, chi mi vuol sposa,
Rispetto, amor, bontà.
- RAM. (Di quella voce il suono
Ignoto al cor non scende ;
In me la speme accende,
Di me maggior mi fa.)
- DAN. Begli occhi, che dal velo
Vibrate un raggio acuto,
Svelatevi un minuto
Almen per civiltà.
- CLO., TIS. (Vedremo il gran miracolo
Di questa rarità.)
(Cenerentola svelasi. Momento di sorpresa, di riconoscimento, d'incertezza)
- TUTTI *(eccetto Cenerentola)* Ah !
(Parlar - pensar - vorrei.)
*(ciascuno da sè guardando Cenerentola, e Cenerentola
soggiuardando Ramiro)*
- DAN., CEN. *(Parlar - pensar - non so.*
e CORO Questo è un inganno, oh Dei!
è un incanto, oh Dei!
Quel volto mi atterrà.)
- ALI. *(Parlar - pensar - vorrebbe,*
Parlar - pensar - non può.
Amar già la dovrebbe,
Il colpo non sbagliò).

SCENA ULTIMA.

Don Magnifico *accorrendo, e detti.*

- MAG. Signor... Altezza, è in tavola...
Che... co... chi... sì, che bestia!
Quando si dice i simili!
Non sembra Cenerentola ?
- CLO., TIS. Pareva ancora a noi,
Ma a riguardarla poi...
La nostra è goffa, e attratta,
Questa è un po' più ben fatta;
Ma poi non è una Venere
Da farci spaventar.

MAG. Sta quella nella cenere,
 Ha stracci sol per abiti.
 CEN., ALI. (Il vecchio guarda e dubita.)
 RAM. (Mi guarda e par che palpiti.)
 DAN. Ma non facciam le statue,
 Patisce l'individuo.
 Andiamo presto a tavola,
 Poi balleremo il Taice,
 E quindi la bellissima...
 Con me s'ha da sposar.

TUTTI, *meno Dandini.*

Andiamo, andiamo a tavola,
 Si voli a giubilar.
 DAN. (Oggi che fo da principe
 Per quattro io vo' mangiar.)
 TUTTI Mi par d'essere sognando
 Fra giardini e fra boschetti.
 I ruscelli susurrando,
 Gorgheggiando gli augelletti
 In un mare di delizie
 Fanno l'anima nuotar.
 Ma ho timor che sotto terra
 Piano piano, a poco a poco
 Si sviluppi un certo fuoco;
 E improvviso a tutti ignoto
 Balzi fuori un terremoto,
 Che crollando - strepitando,
 Fracassando - sconquassando
 Poi mi venga a risvegliar;
 E ho paura che il mio sogno
 Vada in fumo a dileguar.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Gabinetto nel Palazzo di Don Ramiro.

Don Magnifico *entrando con Clorinda e Tisbe.*

- MAG. Mi par che quei birbanti *(in collera caricata)*
 Ridessero di noi. Corpo di bacco!
 Fo un cavaliericidio.
- TIS. Papà, non v'inquietate.
- MAG. *(passeggiando)* Ho nella testa
 Quattro mila pensieri. Ci mancava
 Quella Madama anonima.
- CLO. E credete
 Che del Principe il core ci contrasti?
 Somiglia Cenerentola, e vi basti.
- MAG. Somiglia tanto e tanto,
 Che son due gocce d'acqua, e quando a pranzo
 Faceva un certo verso con la bocca,
 Brontolavo fra me, per bacco è lei.
 Ma come aver coraggio
 Di venire fra noi?
 E starsene con tal disinvoltura,
 Senza temere una schiaffeggiatura?
- TIS. Già già questa figliastra
 Fino in chi la somiglia è a noi funesta.
- MAG. Ma sai tu che tempesta
 Mi piomberebbe addosso,
 Se scoprisse alcun che ho dilapidato
 Il patrimonio suo?
- CLO. Eh! non temete.
 Il Principe per noi
 Premura dimostrò.
- MAG. Davver? Possiamo
 Dunque sperar?
- TIS. Sicuro
 In segreto mi ha detto: anima mia.
 Ha fatto un gran sospiro, è andato via.
- CLO. Un sospiro cos'è? Quando mi vede,
 Subito ride.

- MAG. Ah! dunque
 Qui scospira, e qui ride.
(riflettendo e guardando ora l'una, ora l'altra)
- CLO. Dite, papà Barone,
 Che avete un gran testone,
 Qual è il vostro pensier, ditelo schietto.
- MAG. Giocato ho un ambo, e vincerò l'eletto.
 Da voi due non si scappa. Oh come! oh come,
 Figlie mie benedette,
 Si parlerà di me nelle gazzette!
 Oh! che flusso e riflusso
 Avrò di memoriali! ah questo solo
 E il paterno desio,
 Che facciate il rescritto a modo mio.
 C' intenderem fra noi:
 Viscere mie, mi raccomando a voi.
 Sia qualunque delle figlie,
 Che fra poco andrà sul trono,
 Ah! non lasci in abbandono
 Un magnifico papà.
 Già mi par che questo e quello
 Conficcandomi a un cantone,
 E cavandosi il cappello,
 Incominci: sior Barone,
 Alla figlia sua reale
 Porterebbe un memoriale?
 Prenda: per la cioccolata,
 E una doppia ben conziata
 Faccia intanto scivolar.
- Io rispondo: eh sì, vedremo.
 Già è di peso? Parleremo.
 Da palazzo può passar.
- Mi rivolto: e vezzosetta
 Tutta odori, e tutta unguenti,
 Mi s'inchina una cuffietta
 Fra sospiri e complimenti:
 Baroncino! Si ricordi
 Quell' affare, e già m' intende...
 Senza argento parla ai sordi.
 La manina alquanto stende,
 Fa un zecchino sdruciolar.
- Io galante: occhietti bei!
 Ah! per voi che non farei!
 Io vi voglio contentar!

Mi risveglio a mezzo giorno :
 Suona appena il campanello,
 Che mi vedo al letto intorno
 Supplichevole drappello :
 Questo cerca protezione :
 Quello ha torto, e vuol ragione ;
 Chi vorrebbe un impieguccio,
 Chi una cattedra ed è un ciuccio,
 Chi l'appalto delle spille,
 Chi la pesca dell'anguille,
 Ed intanto in ogni lato
 Sarò zeppo e contornato
 Di memorie e petizioni,
 Di galline, di sturioni,
 Di bottiglie, di broccati,
 Di candele e marinati,
 Di ciambelle e pasticcetti,
 Di canditi, di confetti,
 Di piastroni, di dobloni,
 Di vaniglia e di caffè.

Basta basta : non portate :
 Terminate : ve n' andate ?
 Serro l'uscio a catenaccio :
 Importuni, seccatori,
 Fuori, fuori - via da me.

(partono)

SCENA II.

Ramiro, *indi Cenerentola fuggendo da Dandini*,
poi Alidoro in disparte.

RAM. Ah! questa bella incognita,
 Con quella somiglianza all'infelice,
 Che mi colpì stamane,
 Mi va destando in petto
 Certa ignota premura... Anche Dandini
 Mi sembra innamorato.
 Eccoli : udirli or qui potrò celato.

(si nasconde)

DAN. Ma non fuggir per bacco! quattro volte
 Mi hai fatto misurar la galleria.

CEN. O mutate linguaggio o vado via.

DAN. Ma che? il parlar d'amore
 È forse una stoccata!

CEN. Ma s'io d'un altro sono innamorata!

DAN. E me lo dici in faccia?

CEN. Ah! mio signore,

Deh! non andate in collera

Se vi parlo sincero.

DAN. Ed ami?

CEN. Scusi...

DAN. Ed ami?

CEN. Il suo scudiero.

RAM. Oh gioia! anima mia! *(palesandosi)*

ALI. *(Va a meraviglia!)* *(mostrando il suo contento)*

RAM. Ma il grado e la ricchezza

Non seduce il tuo core?

CEN. Mio fasto è la virtù, ricchezza è amore.

RAM. Dunque saresti mia?

CEN. Piano, tu devi pria

Ricercarmi, conoscermi, vedermi,

Esaminar la mia fortuna.

RAM. Io teco,

Cara, verrò volando.

CEN. Fermati: non seguirmi. Io tel comando.

RAM. E come dunque?

CEN. Tieni, *(gli dà uno smaniglio)*

Cercami, e alla mia destra

Il compagno vedrai;

E allor... se non ti spiaccio... allor m'avrai.

(parte: momento di silenzio)

RAM. Dandini che ne dici?

DAN. Eh! dico che da principe

Sono passato a far da testimonio.

RAM. E allor... se non ti spiaccio... allor m'avrai.

Quai misteri son questi? ah! mio sapiente

(scopre Alidoro)

Venerato maestro. Il cor m'ingombra

Non mai provato amore.

Che far degg'io?

ALI. Quel che consiglia il core.

RAM. Principe non sei più: *(a Dandini)* di tante sciocche

Si vuoti il mio palazzo. Olà, miei fidi,

(chiamando i seguaci che entrano)

Sia pronto il nostro cocchio, e fra momenti...

Così potessi aver l'ali dei venti.

Sì, ritrovarla io giuro.

Amore, amor mi muove :

Se fosse in grembo a Giove

Io la ritroverò.

Pegno adorato e caro (contempla lo smaniglio)

Che mi lusinghi almeno,

Ah come al labbro e al seno,

Come ti stringerò!

CORO

Oh! qual tumulto ha in seno!

Comprenderlo non so.

RAM.

Noi voleremo - domanderemo.

CORO

Ricercheremo - ritroveremo.

Dolce speranza - freddo timore

Dentro al mio core - stanno a pugar.
suo

Amore, amore, m' hai da guidar.

(parte con i seguaci)

SCENA III.

Dandini, Alidoro, indi Don Magnifico.

ALL.

(La notte è omai vicina.

Col favor delle tenebre

Rovesciandosi ad arte la carrozza

Presso la casa del Baron, potrei...

Son vicini alla meta i desir miei).

(parte frettoloso)

DAN.

Ma dunque io sono un *ex*. Dal tutto al niente

Pre-ripito in un tratto?

(passeggiando)

Veramente ci ho fatto

Una bella figura.

MAG.

Seusi la mia premura.

(entra premuroso)

Ma quelle due ragazze

Stan con la febbre addosso. Si potrebbe

Sollecitar la scelta?

DAN.

È fatta, amico.

MAG.

È fatta! ah per pietà! dite, parlate!

È fatta! e i miei germogli...

(con sorpresa)

In queste stanze a vegetar verranno?

DAN.

Tutti poi lo sapranno:

Per ora è un gran segreto.

- MAG. E quale, e quale?
 Clorindina, o Tisbetta?
- DAN. Non abbiate tal fretta.
- MAG. Lo dica ad un papà.
- DAN. Ma silenzio.
- MAG. Si sa, via dica presto.
- DAN. Non ci ode alcuno? (*andando ad osservare*)
- MAG. In aria
 Non si vede una mosca.
- DAN. È un certo arcano
 Che farà sbalordir.
- MAG. Sto sulle spine. (*smaniando*)
- DAN. Poniamoci a sedere. (*annoiato portando una sedia*)
- MAG. Presto per carità.
- DAN. Voi sentirete
 Un caso assai bizzarro.
- MAG. (Che volesse
 Maritarsi con me?)
- DAN. Mi raccomando.
- MAG. Ma si lasci servir. (*con sman'a che cresce*)
- DAN. Sia sigillato
 Quanto ora udrete dalla bocca mia.
- MAG. Io tengo in corpo una segreteria.
- DAN. Un segreto d'importanza,
 Un arcano interessante
 Io vi devo palesar:
 È una cosa stravagante,
 Vi farà strasecolar.
- MAG. Senza battere le ciglia,
 Senza trar nemmeno il fiato,
 Io mi pongo ad ascoltar;
 Starò qui pietrificato
 Ogni sillaba a contar.
- DAN. Uomo saggio e stagionato
 Sempre meglio ci consiglia;
 Se sposassi una sua figlia,
 Come m'hai l'ho da trattar?
- MAG. (Consigliar son già stampato).
 Ma che eccesso di clemenza!
 Mi stia dunque sua Eccellenza...
 Anzi Altezza ad ascoltar.
 Abbia sempre pronti in sala
 Trenta servi in piena gala,

È più caro di te. Quel signor principe
 Che pretendea con quelle smorfie? Oh bella!
 Io non bado a ricami, ed amo solo
 Bel volto e cor sincero,
 E do la preferenza al suo scudiero.
 Le mie sorelle intanto... ma che occhiate!
 Pareano stralunate! - Qual rumore!
 Uh chi vedo! che ceffi! Di ritorno!
 Non credea che tornasse avanti giorno.

SCENA VI.

Don Magnifico, Clorinda, Tisbe e Detta.

- CLO. Ma ve l'avevo detto... *(entrando accennando)*
 MAG. Ma cospetto, cospetto! *Cenerentola*
 Similissime sono affatto affatto.
 Quella è l'original, questa è il ritratto.
 Hai fatto tutto?
 CEN. Tutto.
 Perchè quel ceffo brutto
 Voi mi fate così?
 MAG. Perchè, perchè...
 Per una certa strega,
 Che rassomiglia a te.
 CLO. Su le tue spalle
 Quasi mi sfogherei.
 CEN. Povere spalle!
 Cosa ci hanno che far?
 TIS. Oh fa mal tempo!
(cominciano lampi e tuoni, indi si sente il rovesciarsi di una carrozza)
 Minaccia un temporale.
 MAG. Altro che temporale!
 Un fulmine vorrei
 Che incenerisse il camerier.
 CEN. Ma dite:
 Cosa è accaduto? avete
 Qualche segreta pena?
 MAG. Sciocca, va là: va a preparar la cena. *(con im, eto)*
 CEN. Vado, sì vado. (Oh che cattivo umore!
 Ah! lo scudiere mio mi sta nel core.) *(parte)*

SCENA VII.

Don Magnifico, Tisbe, Clorinda, indi Ramiro
da principe e Dandini.

- DAN. Amico, perdonate.
 La carrozza del principe
 Ribaltò... Ma chi vedo? (*riconoscendo Don Magnifico*)
- MAG. Uh! siete voi!
 Ma il principe dov'è?
- DAN. Lo conoscete? (*accennando R m.*)
- MAG. Lo scudiero! oh guardate... (*rimanendo sorpreso*)
- RAM. Signore, perdonate
 Se una combinazione...
- MAG. Che dice? si figuri, mio padrone.
 (Eh! non senza perchè venuto è qua. (*alle figlie*)
 La sposa, figlie mie, fra voi sarà.)
 Ehi! presto, Cenerentola,
 Porta la sedia nobile.
- RAM No, no: pochi minuti; altra carrozza
 Pronta ritornerà.
- MAG. Ma che! gli pare?
- CLO. Ti sbriga, Cenerentola

SCENA VIII.

Cenerentola recando una sedia nobile a Dandini,
che crede il Principe.

- CEN. Son qui.
- MAG. Dalla al Principe, bestia, eccolo lì.
- CEN. Questo... ah che vedo! Principe!
 (*sorpresa riconoscendo per Principe Don Ramiro, si pone
 le mani sul volto, e vuol fuggire*)
- RAM. T'arresta.
 Che! lo smaniglio! è lei: che gioia è questa!
 Siete voi?...
- CEN. Voi prence siete?
 (*osservando il vestito del Principe*)
- TIS., CLO. Qual sorpresa! (*fra loro attonite*)
- DAN. Il caso è bello.
- MAG. Ma... (*volendo interrompere Ramiro*)
- RAM. Tacete.

- MAG. Addio cervello.
- Se... (come sopra)
- RAM., DAN. Silenzio.
- a 6 Che sarà!
- Questo è un nodo avviluppato,
 Questo è un gruppo rintrecciato,
 Chi sviluppa più inviluppa,
 Chi più sgruppa, più raggruppa;
 Ed intanto la mia testa
 Vola vola, e poi s'arresta,
 Vo' tenton per l'aria oscura,
 E comincio a delirar.
- CLO. onna sciocca, alma di fango,
 Cosa cerchi? che pretendi?
 Fra noi gente d'alto rango
 L'arrestarsi è inciviltà.
- MAG. Serva audace, e chi t'insegna
 Di star qui fra tanti eroi?
 Va in cucina, serva indegna,
 Non tornar mai più fra noi,
 Non tornar mai più di qua.
- RAM. Alme vili, invan tentate
 D'insultar colei che adoro;
 Alme vili, paventate:
 Il mio fulmine cadrà.
- DAN. (Già sapea, che la commedia
 Si cangiava al second'atto:
 Ecco aperta la tragedia;
 Me la godo in verità.)
- CLO., TIS. (Son di gelo.)
- MAG. (Son di stucco.)
- DAN. (Diventato è un mamalucco.)
- MAG. Ma una serva...
- RAM Olà, tacete:
 L'ira mia più fren non ha.
- MAG. Ma in somma delle somme.
 Altezza, cosa vuole?
- RAM. Piano: non più parole:
 Questa sarà mia sposa. (prende per mano
 Cenerentola)
- a 3 Ah! ah! dirà per ridere.
 Non vedi che ti burlano? (a Cenerentola)
- RAM. Lo giuro: mia sarà.

- MAG. Ma fra i rampolli miei,
Mi par che a creder mio...
- RAM. Per loro non son io.
Ho l'anima plebea, (con aria di disprezzo
Ho l'aria dozzinale. contraffacendole)
- DAN. Alfine sul bracciale
Ecco il pallon tornò;
E il giocator maestro
In aria il ribalzò.
- RAM. Vieni a regnar: lo impongo.
(tenendo con dolce violenza Cenerentola)
- CEN. Su questa mano almeno;
E prima a questo seno...
(volendo bacciar la mano a Don Magnifico, ed abbracciare
le sorelle, è rigettata con impeto)
- MAG. Ti scosta.
- CLO., TIS. Ti allontana.
- RAM. Perfida gente insana!
Io vi farò tremar.
- CEN. Dove son! che incanto è questo!
Io felice! oh quale evento!
È un inganno! ah! se mi desto!...
Che improvviso cangiamento!
Sta in tempesta il mio cervello,
Posso appena respirar.
- GLI ALTRI Quello brontola e borbotta,
Questo strepita e s'adira,
Quello freme, questo fiotta,
Chi minaccia, chi sospira;
Va a finir che a pazzarelli
Ci dovranno strascinar.
- RAM., DAN. Vieni, vieni; Amor ti guida
A regnare e a trionfar.
(Ramiro trae seco Cenerentola, ed è seguito da Dandini
e da Magnifico)

SCENA IX.

Tisbe, Clorinda, indi Alidoro.

- TIS. Dunque noi siam burlate?
- CLO. Dalla rabbia
Io non vedo più lume.

TIS. Mi pare di sognar... La Cenerentola...

ALI. Principessa sarà.

CLO. Chi siete?

ALI. Io vi cercai la carità.

Voi mi scacciaste. E l'Angiolina, quella
 Che non fu sorda ai miseri,
 Che voi teneste come vile ancella,
 Fra la cenere e i cenci,
 Or salirà sul trono. Il padre vostro
 Le è debitor d'immense somme. Tutta
 Si mangiò la sua dote. E forse forse
 Questa reliquia di palazzo, questi
 Non troppo ricchi mobili, saranno
 Posti al pubblico incanto.

TIS. Che fia di noi frattanto?

ALI

Il bivio è questo:

O terminar fra la miseria i giorni,
 O pure a piè del trono
 Implorar grazia ed impetrar perdono.
 Nel vicin atrio io stesso
 Presago dell'evento,
 La festa nuziale ho preparata:
 Questo, questo è il momento.

CLO. Abbassarmi con lei! Son disperata!

Sventurata! mi credea

Comandar seduta in trono.
 Son lasciata in abbandono
 Senza un'ombra di pietà.
 Ma che serve! tanto fa.

Sono alfine giovinetta,
 Non son brutta, ho vezzi e brio,
 Un marito a modo mio
 Forse ancor mi toccherà.

ALI. La pillola è un po' dura:
 Ma inghiottirla dovrà; non v'è rimedio,
 E voi cosa pensate?

TIS. Cosa penso?

Mi accomodo alla sorte:

Se mi umilio alla fin, non vado a morte.

(parte)

ALI. Giusto ciel! ti ringrazio! I voti miei
 Non han più che sperar. L'orgoglio è oppresso,
 Sarà felice il caro alunno. In trono
 Trionfa la bontà: contento io sono.

(esce)

SCENA ULTIMA.

Sala con trono.

Ramiro, e Cenerentola in abito ricco: a destra, in piedi Dandini, e Cavalieri intorno. In un angolo Don Magnifico confuso con gli occhi fitti in terra Indi Alidoro, Clorinda e Tisbe mortificate coprendosi il volto.

- CORO Della Fortuna instabile
 La revolubil ruota
 Mentre ne giunge al vertice
 Per te s'arresta immota,
 Cadde l'orgoglio in polvere,
 Trionfa la bontà.
- RAM. Sposa... (scuotendo Cenerentola)
 CEN. Signor, perdona (stupida per la gioia)
 La tenera incertezza
 Che mi confonde ancor. Poc'anzi, il sai,
 Fra la cenere immonda...
 Ed or sul trono... e un serto mi circonda.
- MAG. Altezza... a voi si prostra... (corre in ginocchio)
 CEN. Nè mai m'udirò chiamar la figlia vostra?
 RAM. Quelle orgogliose... (accennando le sorelle)
 CEN. Ah prence,
 Io cado ai vostri piè. Le antiche ingiurie
 Mi svanir dalla mente.
 Sul trono io salgo, e voglio
 Starvi maggior del trono,
 E sarà mia vendetta il lor perdono.
 Nacqui all'affanno, al pianto,
 Soffrì tacendo il core;
 Ma per soave incanto
 Dell'età mia nel fiore,
 Come un baleno rapido
 La sorte mia cangiò.
 No, no; tergete il ciglio,
 Perchè tremar, perchè?
 A questo sen volate,
 Figlia, sorella, amica,
 Tutto trovate in me. (abbracciandoli)
- (a Magnifico e alle sorelle)

TUTTI (*meno Cenerentola*)

M'intenerisce e m'agita.

È un Nume agli occhi miei,

Degna del trono sei,

Ma è poco un trono a te.

CEN.

Padre... Sposo... Amico... oh istante!

Non più mesta accanto al fuoco

Sarò sola a gorgheggiar.

Ah fu un lampo, un sogno, un giuoco

Il mio lungo palpitar.

CORO

Tutto cangia a poco a poco:

Cessa alfin di sospirar.

Di fortuna fosti il giuoco:

Incomincia a giubilar.

F I N E.

ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

G. RICORDI & C.

MILANO - EDITORI-STAMPATORI - MILANO

Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo generale.

- O P E R E -

- A NETTI CENTESIMI 30 -

BATTISTA. Anna la Prie.
BELLINI. Beatrice di Tenda.
- I Capuleti e i Montecchi.
- Norma.
- Il Pirata.
- I Puritani e i Cavalieri.
- La Sonnambula.
- La Straniera.
CIMAROSA. Giannina e Bernardino.
- Il Matrimonio segreto.
CORONARO. Un Tramonto.
DONIZETTI. L'Ajo nell'imbarazzo.
- Anna Bolena.
- Belisario.
- Betly.
- Il Campanello.
- L'Elisir d'amore.
- Il Furioso.

DONIZETTI. La Figlia [del Reggimento.
- Gemma di Vergy.
- Lucia di Lammermoor.
- Lucrezia Borgia.
- Marino Faliero.
- Parisina.
- La Regina di Golconda.
- Roberto Devereux.
GOUNOD. La Redenzione.
MERCADANTE. Il Bravo.
- Il Giuramento.
- La Vestale.
MEYERBEER. Il Crociato in Egitto.
MOZART. Don Giovanni.
PAËR. Scene del Maestro di Cappella.
RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo.

RICCI L. Un'avventura di Scaramuccia.
- Chiara di Rosenberg.
- Chi dura vince.
- I Due Sergenti.
- Eran due ed or son tre ovvero Gli Esposti.
ROSSINI. L'Assedio di Corinto.
- Il Barbiere di Siviglia.
- La Cenerentola.
- Il Conte Ory.
- La Gazza Ladra.
- Guglielmo Tell.
- L'Italiana in Algeri.
- Matilde di Shabran.
- Mosè.
- Otello.
- La Pietra del Paragone.
- Semiramide.
SPONTINI. La Vestale.

- A NETTI CENTESIMI 50 -

ALTAVILLA. I Pirati di Batteredia.
APOLLONI. Adelchi.
- Il Conte di Chensimark.
- L'Ebreo.
- Gustavo Wasa.
ASPA. Un Travestimento.
AUBER. Aidea o Il Segreto.
- Fra Diavolo.
- I Diamanti della corona.
- Il Domino nero, *in versi*.
- Il Domino nero, *in prosa*.
- La Muta di Portici.
AUTERI - MANZOCCHI. Dolores
BALFE. Pittore e Duca.
BARONI. Ricciarda.
BATTISTA. Esmeralda.
BENVENUTI. Il Falconiere.
- Guglielmo Shakespeare.

BENVENUTI. La Stella di Toledo.
BERUTTI. Tarass Bulba.
BIANCHI. Gara d'amore.
BOELDIEU. La Dama bianca.
BONA. Don Carlo.
BONIFORTI. Giov. di Fiandra.
BOTTESINI. Ali Babà.
- Il Diavolo della notte.
BRAGA. Caligola.
- Estella di San Germano.
- Reginella.
- Il Ritratto.
BRÜLL. La Croce d'oro.
BUONOMO. Cicco e Cola, *coi recitativi in versi*.
- Cicco e Cola, *coi recitativi in prosa*.
BUTERA. Elena Castriotta.
BUZZI. Ermengarda.

BUZZI. Saul.
BUZZOLLA. Amleto.
CAGNONI. Amori e trappole
- Un Capriccio di donna.
- Don Bucefalo.
- Il Duca di Tapigliano.
- La Fioraja.
- Giralda.
- Michele Perrin.
- Papà Martin.
- Il Testamento di Figaro
- La Tombola.
- Il Vecchio della Montagna
CAMPANA. Esmeralda.
CAMPANI. Taldo.
CANEPA. David Rizio.
CATALANI. Dejanice.
- Edmea.
- Elda.
- La Falce.

- CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.
 COPPOLA. Nina pazza per amore.
 - L'Orfana Guelfa.
 DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.
 DALL'ARGINE. I due orsi.
 DAVID. Cristoforo Colombo.
 - Il Deserto.
 - Ercolano.
 - Lalla-Roukh.
 DE-FERRARI. Pipelè.
 DE GIOSA. Silvia.
 - Don Checco.
 - Un Geloso e la sua Vedova.
 - Napoli di Carnovale.
 DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.
 DOMINICETI. Il Lago delle Fate.
 DONIZETTI. Adelia
 - Caterina Cornaro.
 - Don Pasquale.
 - Don Sebastiano.
 - Il Duca d'Alba.
 - Elisabetta.
 - La Favorita.
 - Gabriella di Vergy.
 - Linda di Chamounix.
 - Maria Padilla.
 - Maria di Rohan.
 - Paolina e Poliuto (i Martiri).
 - Torquato Tasso.
 FACCIO. Amleto.
 - I Profughi Fiamminghi.
 FERRARI. Ultimi giorni di Suli.
 FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.
 - Il Notaio d'Ubeda.
 - I Zingari.
 FIORAVANTI ed altri. Don Procopio.
 FLOTOW. Alessan. Stradella.
 - Il Boscajuolo.
 - Marta.
 - Naida.
 - Zilia.
 FORJANI. Cristina Regina di Svezia.
 - I Gladiatori.
 - Margherita.
 GABRIELLI. Il Gemello.
 GALLI. Giovanna dei Cortuso.
 GAMBINI. Cristoforo Colombo.
 GLINKA. La Vita per lo Czar
 GLUCK. Armida.
 - Orfeo ed Euridice.
 GOBATTI. I Goti.
 - Luce.
 GOMES. Fosca.
 - Il Guarany.
 - Salvator Rosa.
 GOUNOD. Cing-Marc,
 GOUNOD. Faust.
 - La Regina di Saba.
 - Romeo e Giulietta.
 GUERGIA. Rita.
 HALEVY. L'Ebreo.
 HEROLD. Zampa (coi recitativi di A. Mariani).
 JONCIERES. Giovanni di Lorena.
 LEGOCQ. Le cento Vergini.
 LITTA. Il Viandante.
 - Il Violino di Cremona.
 LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.
 MAILLART. Gastibelza.
 MARCARINI. Francesca da Rimini.
 MARCHETTI. Gustavo Wasa.
 - Romeo e Giulietta.
 - Ruy Blas.
 MARCHIO'. La Statua di Carne.
 MARENCO. Lorenzino de' Medici.
 MAZZA. La prova d'un'opera seria.
 MELA. L'Alloggio militare.
 - Il Feudatario.
 MERCADANTE. Leonora.
 - Il Reggente.
 - Orazj e Curiazi.
 - La Schiava Saracena
 - Il Vascello di Gama.
 MERCURI. Adelinda.
 MEYERBEER. L'Africana.
 - Dinorah.
 - Il Profeta.
 - Roberto il Diavolo.
 - La Stella del Nord.
 - Gli Ugonotti.
 MORONI. Amleto.
 MOZART. Le Nozze di Figaro.
 MUZIO. Claudia.
 - Giovanna la Pazza.
 - La Sorrentina.
 NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.
 OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in prosa*.
 - La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in versi*.
 PACINI. La Fidanzata Górss
 - Malvina di Scozia.
 - Merope.
 - La Regina di Cipro.
 - Saffo.
 - Stella di Napoli.
 PALMINTERI. Arrigo II.
 - Amazilia.
 PEDROTTI. Fiorina
 - Guerra in quattro.
 - Isabella d'Aragona
 - Mazzeppa.
 - Il Parrucchiere della Reggenza.
 PEDROTTI. Romea di Montfort.
 - Tutti in maschera.
 PERI. L'Espiazione.
 - I Fidanzati.
 - Giuditta.
 - Rienza.
 - Vittore Pisani.
 PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava.
 - Bianca Orsini.
 - Diana o La Fata di Pozzuoli.
 - Il Duca di Scilla.
 - Elena di Tolosa.
 - Il Folletto di Gresy
 - Giovanna di Napoli.
 - Jone.
 - Manfredò.
 - Marco Visconti.
 - I Pirati spagnuoli.
 - Le Precauzioni o Il Carnevale di Venezia.
 - I Promessi Sposi.
 PETROCINI. La Duchessa della Vallière.
 - L'Uscocco.
 PINCHERLE. Il Rapimento
 PINSUTI. Margherita.
 - Mattia Corvino.
 - Il Mercante di Venezia.
 PISTILLI. Rodolfo da Brienza.
 PLATANIA. Matilde Bentivoglio.
 PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.
 PONCHIELLI. Lina.
 - Il Parlatore eterno.
 - I Promessi Sposi.
 - Roderico.
 PONIATOWSKI. Piero de' Medici.
 PUCCINI. Le Villi.
 RICCIL. Il Birraio di Preston
 - Corrado d'Altamura
 - Il Diavolo a quattro
 - Estella.
 - Una follia a Roma.
 - Il Marito e l'Amante.
 RICCI (*f.lli*) Crispino e la Comare.
 ROMANI. Il Mantello.
 ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.
 ROSSI LAURO. Il Domino Nero.
 - I Falsi Monetari.
 - La Figlia di Figaro.
 ROSSINI. Roberto Bruce
 - Torvaldo e Dorliaska.
 ROTA. Penelope.
 RUBINSTEIN. Feramor.
 RUGGI. I due ciabattini.
 SANELLI. Il Fornaretto
 - Gonnaro Anneso.
 - Gusmano.

- A NETTI CENTESIMI 50 -

SANELLI. Luisa Strozzi.
 — La Tradita.
 SANGIORGI. Diana di Chaverny.
 — Giuseppe Balsamo.
 — Guisemberga da Spoleto.
 SARRIA. La campana dell'eremitaggio.
 SCHIRA. Lia.
 SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
 SILVERI. Giuditta
 SINIGO. Marinella
 — I Moschettieri.
 SMAREGLIA. Bianca da Ger-
 via.
 — Re Nala.
 SOFFREDINI. Il piccolo Haydn.
 SPONTINI. Fernando Cortez
 THOMAS. Il Caïd.
 — Il Sogno d'una notte d'estate.
 TORRIANI. Carlo Magno.

USIGLIO. Le Educande di Sorrento.
 — Nozze in prigione.
 VACCAJ. Virginia
 VALENTE. I Granatieri.
 VALENZA. Le Fate, coi recitativi in versi.
 — Le Fate, coi recitativi in prosa
 VENTURELLI. Il Conte di Lara.
 VERDI. Aida.
 — Alzira.
 — Aroldo.
 — Attila.
 — Un Ballo in maschera.
 — La Battaglia di Legnano.
 — Il Corsaro.
 — Don Carlo. (Seconda Edizione in 4 atti).
 — I Due Foscari.
 — Ernani.
 — Il Finto Stanislao.

VERDI. La Forza del Destino
 — Gerusalemme.
 — Giovanna d'Arco.
 — I Lombardi.
 — Luisa Miller.
 — Macbeth.
 — Macbeth, riformato.
 — I Masnadieri.
 — Nabucco.
 — Rigoletto.
 — Stiffelio.
 — La Traviata.
 — Il Trovatore.
 — I Vespri Siciliani.
 VILLAFIORITA. Il Paria.
 VILLANIS. Giuditta di Kent
 WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. *Sunto.*
 — L'Oro del Reno. *Sunto.*
 — Sigfrido. *Sunto.*
 — Walkiria. *Sunto.*
 WEBER. Der Freischütz.
 ZUELLI. La fata del Nord.

- A NETTI FRANCHI UNO -

BANDINI. Fausta.
 BOITO. Mefistofele.
 BOTTESINI. Ero e Leandro.
 BRETON. Gli Amanti di Teruel.
 CATALANI. Loreley.
 — La Wally.
 CORONARO. La Creola.
 CORTESI. L'Amico di Casa.
 DE LEVA. La Gamargo.
 DE LORENZI-FABRIS. Mao metto II.
 FALCHI. Giuditta.
 FLORIDIA. Maruzza.
 FRANCHETTI. Asrael.
 — Cristoforo Colombo.
 GASTALDON. Mala Pasqua!
 GLUCK. Alceste.
 GOLDBLUM. Regina di Saba.
 GOMES. Maria Tudor.
 — Lo Schiavo.
 GOMES DE ARAUJO. Carmosina.
 HÉROLD. L'ampa (coi recitativi di F. Faccio).

LUPORINI. I dispetti amorosi.
 MANCINELLI. Isora di Provenza.
 MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.
 MASSA. Salammbò.
 MASSENET. Erodias.
 — Il Re di Lahore.
 MESSAGER. La Basoche.
 MICELI. La Figlia di Jefte.
 OREFICE. Mariska.
 PEROSIO. Adriana Lecouvreur.
 PIZZI. William Ratcliff.
 PONCHIELLI. Il Figliuolo prodigo.
 — La Gioconda
 — I Lituani.
 — Marion Delorme.
 PUGGINI. La Bohème.
 — Edgar.
 — Manon Lescaut.
 RADEGLIA. Colomba.
 SCARANO. La Tazza da the.

SPETRINO. Celeste.
 VERDI. Don Carlo, in 5 atti (Prima Edizione.)
 — Don Carlo, in 5 atti senza ballabili (3. Ediz.)
 — Falstaff.
 — Otello.
 — Simon Boccanegra (Nuova Edizione).
 WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei.
 — Lohengrin.
 — I Maestri Cantori di Norimberga.
 — L'Oro del Reno.
 — Parsifal.
 — Rienzi.
 — Sigfrido.
 — Tannhäuser.
 — Tristano ed Isotta.
 — Il Vascello Fantasma
 — L'Olandese volante.
 — Walkiria.
 WESTERHOUT. Cimbuelio.

VERDI. *Messa da Requiem, netti Cent. 20.*

- EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE -

Francese.

BOITO. Mephistophèles netti Fr. 1 —
 DE-FERRARI. Pipelet netti 50 —
 GOLDBLUM. La Reine de Saba netti 1 —
 LEGOCQ. Les cent Vierges netti 50 —
 MARCHETTI. Ruy Blas netti 50 —
 PONCHIELLI. La Gioconda netti 1 —
 VERDI. Aida lordi 2 —
 — Don Carlo netti 1 —

Francese.

VERDI. Falstaff netti 1 —
 — Othello netti 1 —
 — Simon Boccanegra (ital. e franc.) netti 2 —

Tedesca.

BOITO. Mephistophèles netti Mk. — 50
 CATALANI. La Wally netti Mk. — 50
 CORONARO. Un tramonto netti Mk. — 50

— EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE —

Tedesca.

FLORIDIA. Maruzza	netti Mk.	— 50
FRANCHETTI. Asraël	netti Mk.	— 50
— Cristoforo Colombo	netti Mk.	1 —
MANCINELLI. Isora di Provenza	netti Mk.	— 50
MARCHETTI. Ruy Blas	netti	— 50
PONCHIELLI. La Gioconda	netti Mk.	— 50
PUGGINI. Manon Lescaut	netti Mk.	1 —
— Le Villi	netti Mk.	— 50
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn	netti	— 50
VERDI. Aida	netti Mk. Fr.	— 50
— Aida (tedesco ed italiano).	lordi	4 —
— Don Carlos	netti Mk.	— 50
— Falstaff	netti Mk.	1 —
— Falstaff (in italiano con traduzione letterale tedesca in prosa)	netti Mk.	1 —
— Othello	netti	1 —
— Requiem (tedesco e latino)	netti	— 40
— Simon Boccanegra	netti Mk.	— 50

Inglese.

BOITO. Mefistofele (ital. ed ingl.)	netti Fr.	2 —
PONCHIELLI. La Gioconda (italiano ed inglese)	netti	2 —
— I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers)	netti	1 25

Inglese.

VERDI. Aida (italiano ed inglese)	lordi	4 —
— Otello (italiano ed inglese)	netti Sc.	1 6
— Requiem	netti	1 25
WAGNER. Sigfrido (italiano ed inglese)	netti Scell.	1 1/2

Spagnuola.

BOITO. Mefistófeles	netti Fr.	1 —
— Mefistófeles - Argomento	netti	— 10
PONCHIELLI. La Gioconda	netti	1 —
— La Gioconda - Argomento	netti	— 10
PUGGINI. Edgar - Sunto	netti	— 50
— Manon Lescaut - Argomento	netti	— 50
VERDI. Aida (spagnuolo ed italiano)	lordi Fr.	4 —
— Aida - Argomento	netti	— 10
— Falstaff - Argomento	netti	— 50
— Otello (italiano e spagnuolo)	netti	2 —
— Simon Boccanegra	netti	1 —

Portoghese.

PONCHIELLI. La Gioconda	netti Fr.	1 50
— La Gioconda - Argomento	netti	— 30
VERDI. Othello (ital. e portoghese)	netti	2 —

Russa.

VERDI. Otello	netti	1 50
-------------------------	-------	------

— B A L L I —

GRASSI. Rodope	netti Fr.	— 50
— Teodora	netti	— 50
MANZOTTI. Amor	netti	— 50
— Amor - in inglese	netti	1 —
— Amor - in francese	netti	1 —
— Amor - in tedesco	netti Mk.	— 40
— Amor - in portoghese	netti Reis	200
— Amor - in spagnuolo	netti Reales	2 —
— Excelsior	netti Fr.	— 50
— Excelsior - in inglese	netti	1 —
— Excelsior - in portoghese (Edizione pel Portogallo)	netti Reis	100
— Excelsior - in portoghese (Edizione pel Brasile)	netti Reis	200
— Excelsior - in spagn.	netti Reales	2 —
— Excelsior - in france.	netti Fr.	— 60

MANZOTTI. Excelsior - in tedesco	netti Mk.	— 40
— Narenta	netti Fr.	— 50
— Pietro Micca	netti	— 50
— Rolla	netti	— 50
— Sieba	netti	— 50
MONPLAISIR. Brahma	netti	— 50
— La Devâdâcy	netti	— 50
— Lore-Ley	netti	— 50
NUITTER e SAINT-LÉON. La Sorgente	netti	— 50
PALLERINI. Le due Gemelle	netti	— 50
POGNA. Annibale	netti	— 50
— Il Saltimbanco	netti	— 50
— Il Tempo	netti	— 50



GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

Foglio di 16 pagine

Edizione di lusso, con illustrazioni o con musica.

—4 Esce ogni Giovedì. —

Direttore: GIULIO RICORDI

PREZZI DEGLI ABBONAMENTI

compresa l'affrancazione dei premi.

Nel Regno:	{	Un anno	L. 22.—
		Semestre	„ 11.—
		Trimestre	„ 6.—

Un numero separato Cent. 30.

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali come da Programma. — **Pagamenti anticipati.**

Gli abbonati annui ricevono come primo dono

effettive nette Lire 20 di musica

a loro scelta fra tutte le edizioni Ricordi-Lucca e Breitkopf & Härtel (120,000 pubblicazioni): più molti altri doni in fotografie, opere letterarie, libretti d'opere, Almanacco Musicale, sempre a loro scelta semestre e trimestre in proporzione, come da Programma.

Straordinarie facilitazioni

per le quali i signori abbonati possono avere a condizioni vantaggiosissime parecchie fra le più importanti nuove edizioni musicali; romanzi, racconti, ecc., strumenti musicali e metronomi.

Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i principali giornali d'Italia.

ABBONAMENTO ALLA SOLA

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

senza premi

a domicilio in tutto il Regno:

Un anno, L. 10 — Semestre, L. 6 — Trimestre, L. 4 —

Prezzi per l'Estero:

Un anno, Fr. 14 — Semestre, Fr. 8 — Trimestre, Fr. 5 —

Gli abbonamenti decorrono invariabilmente dal

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE



Abbonamento speciale

a Lire **12**

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri della

GAZZETTA MUSICALE

dal Gennaio al Dicembre, più a

Nette Lire 10 di musica

valore effettivo, a scelta fra tutte le edizioni **Ricordi-Lucca**
e **Breitkopf & Härtel**.

Il tutto franco di porto nel Regno.

Prezzo per l'Estero Fr. 17.—



Si spedisce gratis il Programma d'abbonamento coll'elenco dettagliato dei premi a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo alla Direzione della

Gazzetta Musicale di Milano.